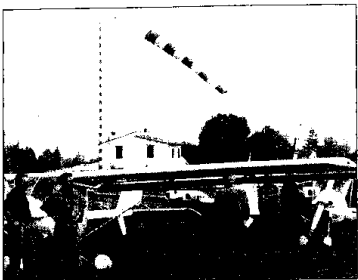


IN CONSIGLIO COMUNALE STASERA L'ACCORDO FRA LUGO, BAGNARA E L'AEROCLUB BARACCA

Sull'aeroporto voli più disciplinati

CORRISPONDENTE 26/10



L'aeroporto di Villa S. Martino, il cui territorio è diviso fra Lugo e Bagnara, è ancora al centro di polemiche.

In consiglio comunale, stasera a Lugo, arriverà la questione dell'aeroporto di Villa S. Martino, ancora ed attualmente gestito dall'Aeroclub Baracca in attesa che la società 'Aeroporto Lugo-Bagnara di Romagna srl' riceva la prescritta concessione ministeriale. Verrà discusso l'accordo fra i due Comuni interessati e lo stesso Aeroclub, accordo che è stato contestato dal comitato di tutela ambientale di Villa S. Martino. In sintesi l'accordo: in primo luogo l'Aeroclub, come richiesto dal comitato, s'impegna a non aumentare «attività e funzioni che pos-

sano aggravare l'impatto ambientale ed a non allungare la pista esistente». L'attività di volo dovrà svolgersi da trenta minuti prima del sorgere del sole a trenta minuti dopo il tramonto. L'addestramento si terrà in fasce orarie ben precise: elicotteri, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 al tramonto; acrobazia, dalle 9 alle 12 e dalle 14 fino al tramonto. L'Aeroclub sta inoltre valutando la possibilità di sostituire il Cap 21 (per l'attività acrobatica) con un velivolo meno rumoroso. Inoltre «per contenere il disagio acustico che si crea con la scuola elicotteri, sarà ele-

vata la quota di volo e non saranno più fatti avvicinamenti o addestramento in prossimità dei confini aeroportuali dove si trovano abitazioni. Sono previsti anche incontri semestrali di verifica fra i due Comuni e l'Aeroclub, allargati ai tecnici dell'Arpa, ad un delegato della circoscrizione Villa S. Martino-Zagonara ed a un rappresentante del comitato di tutela ambientale. L'assessore lughese all'ambiente Secondo Valgimigli ricorda che un primo passo è già stato fatto «con la riduzione dell'attività notturna dell'elicottero del soccorso aereo militare».

CORRISPONDENTE 26/10

Il violoncellista Brunello stasera al Teatro Rossini

LUGO - Prende il via questa sera la stagione concertistica del teatro Rossini. A partire dalle ore 20.30 saliranno dunque sul palcoscenico **Mario Brunello**, uno dei massimi violoncellisti del nostro tempo già vincitore del premio Caikovskij di Mosca, ed il mezzosoprano **Giulietta Nicotra**, vincitrice a sua volta dell'edizione '99 del concorso di Spoleto. Una variazione di rilievo si è registrata invece alla vigilia dell'appuntamento con Gian Luigi Gelmetti, il quale in base a quanto programmato avrebbe dovuto dirigere l'orchestra sinfonica della Fondazione Arturo Toscanini, sostituito per problemi di salute da un suo celebre allievo come il maestro Vittorio Parisi, già impegnato nel recente passato a dirigere in scenari prestigiosi tra cui l'Opera di Roma, il San Carlo di Napoli e la Fenice di Venezia. Resta invece invariato il programma della serata con il primo brano previsto che sarà il *Concerto in si minore per violoncello ed orchestra op.104* di Antonin Dvorak. Seguirà poi *Commiato*, per violoncello, voce di donna ed orchestra, dello stesso Gian Luigi Gelmetti, mentre il terzo ed ultimo brano eseguito sarà la *Sinfonia n.9 in mi minore op.95* del *Nuovo Mondo*, la più recente e famosa composizione di Dvorak che risale al periodo compreso tra il dicembre del 1892 ed il mese di maggio del 1893. Per informazioni e prenotazioni, biglietti del teatro Rossini, tel. 0545-38542. m.p.

CORRISPONDENTE 26/10

L'assessore Valgimigli replica alle accuse relative alla pista di Villa S. Martino

"Il Comitato sapeva"

Il nuovo accordo verrà preso in esame questa sera in consiglio

"E' stato fatto un primo passo importante"

LUGO - Pronta risposta da parte dell'Amministrazione Comunale di Lugo sul tema riguardante la pista di atterraggio di Villa S. Martino a poche ore di distanza dalla discussione del nuovo accordo che sarà preso in esame questa sera nel corso del Consiglio Comunale in programma nella Rocca Estense. Dopo l'attacco del Comitato di Tutela Ambientale, promotore in passato della petizione che chiedeva un intervento per diminuire l'inquinamento acustico e regolarizzare gli orari della struttura senza aumentare il traffico, il quale si è detto insoddisfatto per le varie procedure adottate dichiarando di non essere stato interpellato al momento della stesura delle nuove intese, il Comune non manca di replicare alle accuse. "In primo luogo vorrei ricordare - interviene Secondo Valgimigli, assessore all'Ambiente - che il Comitato è stato sempre puntualmente informato sugli sviluppi dell'accordo, come dimostra la corrispondenza intercorsa tra l'Amministrazione ed il Comi-



L'assessore all'Ambiente Secondo Valgimigli

lato stesso. Certo le osservazioni del Comitato non coincidono perfettamente con i contenuti dell'accordo, però ritengo che questo sia un primo passo importante che va nella direzione di limitare l'impatto ambientale dell'attività dell'aeroporto e, di conseguenza, il disagio dei cittadini. Fra l'altro - conclude ancora Valgimigli - un primo risultato è già stato raggiunto dall'Amministrazione comunale nell'estate scorsa per quanto riguarda la riduzione dell'attività notturna dell'elicottero del soccorso aereo militare". Ma per comprendere meglio i vari aspetti della vicenda che hanno portato a questa polemica è importante analizzare la bozza di accordo che sarà discussa questa sera dal Consiglio Comunale, predisposta dall'aeroclub Francesco Baracca insieme ai Comuni di Lugo e Bagnara, ovvero le tre realtà alle quali è affidata la gestione della struttura. Come richiesto dal Comitato, nell'accordo si trova un impegno a non aumentare le attività o le funzioni che possono aggravare l'impatto ambientale dell'aeroporto ed a non allungare la pista attuale. Inoltre, secondo quanto concordato, l'attività di volo a vista dovrà svolgersi nell'arco di tempo compreso tra i trenta minuti precedenti il sorgere del sole ed altri trenta minuti dopo il tramonto, mentre per

quanto riguarda il numero di aeromobili in volo sulla struttura, le norme attuali della navigazione aerea limitano per ragioni di sicurezza la presenza di un numero maggiore di velivoli rispetto quello attuale. Le attività di addestramento si dovrebbero poi svolgere dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 sino al tramonto, dalle 9 alle 12 e dalle ore 15 al tramonto per l'attività acrobatica. L'aeroclub sta infine valutando la possibilità di sostituire l'aereo per la stessa attività acrobatica in funzione oggi con un mezzo meno rumoroso. L'accordo prevede poi altre variazioni e, per calmare gli animi, potrebbero tornare utili gli incontri semestrali di verifica programmati tra i gestori della pista, i tecnici dell'Arpa, un delegato della circoscrizione che comprende Villa S. Martino ed infine un portavoce del Comitato di Tutela Ambientale, un passo significativo dunque verso una possibile riconciliazione. Marco Pirazzini

CORRISPONDENTE 26/10

Ciclo di conferenze a Lugo Incontro sulla capacità di matematizzare Nel pomeriggio al "Compagnoni"

LUGO - Si ripetono gli appuntamenti con il ciclo delle giornate di studio dal titolo "L'Istituto Comprensivo Laboratorio d'innovazione, verso l'integrazione dei saperi nel rispetto delle diversità", organizzate dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Lugo in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Ravenna e gli Istituti Comprensivi Lugo 1 e Lugo 2. Oggi pomeriggio a partire dalle ore 17, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Commerciale Compagnoni in via Lumagni, si terrà l'incontro sul tema "La capacità di matematizzare" ed a curare la relazione iniziale sarà il matematico Mauro Palma, direttore della rivista *Iter* - Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani. "L'avvio degli Istituti Comprensivi nel territorio lughese - sottolinea Clara Caravita, assessore alla Pubblica Istruzione - rappresenta un'occasione per ripensare e sviluppare un progetto educativo coerente ed unitario, meglio rispondente ai bisogni dei ragazzi e della comunità. In questa ottica il ciclo di incontri, promosso congiuntamente dal mondo della scuola e dall'Ente locale, intende proporre alcuni stimoli culturali e didattici, utili ad accompagnarci in questa sfida impegnativa". mar.pi.

Torna "Cantiere Italia" A Lugo Sangue vivo

RAVENNA - Il cineclub Moby Dick, affiliato Arci e Ucca, organizza anche quest'anno in tre spazi della provincia di Ravenna, la rassegna *Cantiere Italia*, che permette al pubblico di recuperare quelle pellicole che una certa distribuzione non consente di valorizzare. La rassegna, che prevede quattordici titoli, si divide tra il cinema *San Stocco* di Lugo, la *Sala Blu* del "Palazzone" di Villanova di Bagnacavallo e il *Teatro Sociale* di Piangipane. A Lugo la rassegna è in collaborazione con il Centro Giovani "Padre Leo Commissari" e l'assessorato alle Politiche giovanili del Comune: questa sera sarà proiettato *Sangue vivo* di E. Winspeare. Alle 21.30, ingresso € 8000 (€ 6.000 per gli iscritti alla Biblioteca Trisi).

I telefonini in consiglio

Si riunisce questa sera il consiglio comunale di Lugo. All'ordine del giorno dei lavori figura, fra l'altro, l'esame del protocollo di intesa per l'installazione, il monitoraggio, il controllo e la razionalizzazione degli impianti per la telefonia mobile cellulare. I consiglieri sono convocati alle 20.30.

CORRISPONDENTE 26/10

L'anniversario dei martiri

Stamane alle 11 saranno deposte a Lugo corone di alloro ai cipri posti nel cortile della Rocca e sull'argine del fiume Senio in occasione della ricorrenza dell'eccidio dei Martiri del Senio. Coloro che intendono partecipare alla cerimonia sull'argine del Senio, possono usufruire gratuitamente di un pullman che partirà da piazza Martiri dopo la cerimonia alla Rocca.

Come imparare la matematica

Seconda giornata di studio sull'istituto comprensivo nell'aula magna dell'Ite Compagnoni di Lugo: alle 17 si parlerà di 'La capacità di matematizzare': attesi Franco Inglese, provveditore agli studi e il matematico Mauro Palma, direttore di Ite (Istituto dell'Enciclopedia Treccani).

CORRISPONDENTE 26/10

Chi paga di più va sostenuto

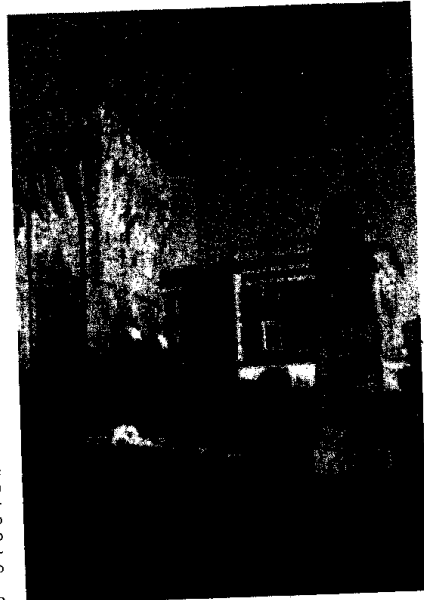
Autore 26/10

di Velmo Assirelli

Oneri di urbanizzazione e Obiettivo 2

La concertazione e la consultazione con il mondo associativo su tematiche importanti per lo sviluppo del territorio è un elemento, non solo qualificante, ma indispensabile per costruire politiche e progetti di ampio respiro che coinvolgono una pluralità di interessi ma che debbono avere un'unica finalità che è quella della crescita dell'area lughese e della sua economia. Per questo la Cna ritiene di essere un interlocutore importante sul territorio grazie anche alla sua larga base associativa e la sua capacità propositiva che si è concretizzata più volte in iniziative unitarie in collaborazione con le Amministrazioni locali. La concertazione e la consultazione delle categorie economiche riteniamo non si debba limitare alla ricerca del consenso ma si debba sviluppare ed essere valorizzata soprattutto quando sono in discussione scelte che vanno a coinvolgere gli interessi economici delle imprese e di riflesso tutto il territorio.

Questioni importanti interessano Lugo ed il territorio dei Comuni dell'area lughese ci riferiamo in particolare all'aumento degli oneri di urbanizzazione ed all'Obiettivo 2 che coinvolge vaste parti del territorio dell'Associazione della Bassa Romagna. Per quanto riguarda l'adeguamento degli oneri di urbanizzazione a quelle che sono le indicazioni delle delibere regionali, la Cna lamenta il fatto che soltanto tardivamente l'Amministrazione locale ha informato le Associazioni di questa operazione dalla quale l'artigianato di servizio di più piccole dimensioni, localizzato al di fuori delle zone



produttive, è il più penalizzato. Si tratta di quelle attività come parrucchiere, lavanderie, ecc... localizzate prevalentemente in centro storico che determinano fortemente la qualità del vivere delle città e contribuiscono con la loro presenza a mantenere vivo ed attrattivo il centro della città. Sono, quindi, queste le attività che necessitano di una politica di sostegno più incisiva. Per quanto riguarda l'operatività dell'Obiettivo 2 questo deve diventare un momento di crescita e di valorizzazione per tutto l'ambito lughese e non esaurirsi

esclusivamente in quelle zone individuate dalla Comunità Europea. Per questo come Cna vogliamo svolgere un ruolo importante in collaborazione con l'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna per l'attivazione delle opportune politiche di sviluppo. Ad avviso dei dirigenti della Cna di Lugo devono essere individuate forme di sostegno, a livello locale, anche per quelle aziende che non sono localizzate all'interno dei territori Obiettivo 2 a partire da ulteriori sconti degli oneri di urbanizzazione e ad altre forme che possono essere individuate di comune accordo con le Associazioni di categoria.

Lugo e Alfonsine hanno aderito al progetto nazionale "Cantiere Italia". Le proiezioni di stasera

CORRISPONDENTE 26/10

Rassegne cinematografiche

LUGO - Inizia questa sera al cinema San Rocco in corso Garibaldi un'interessante rassegna cinematografica, programmata nell'ambito del progetto "Cantiere Italia" promosso dal Dipartimento dello Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Il ciclo di film, presentato al pubblico anche grazie all'apporto fornito dai responsabili del Centro Giovani Padre Leo Commissari in collaborazione con l'Associazione culturale Moby Dick di Ravenna, avrà il suo battesimo oggi con la pellicola "Sangue vivo" del regista di origini scozzesi Edoardo Winspeare e proseguirà giovedì 2 novembre con "La Guerra degli Antò" di Riccardo Milani. Gli altri due appuntamenti con la rassegna sono in

programma mercoledì 8 ottobre, giorno nel quale verrà proiettata la pellicola "Kadosh" del regista Gitai, ed infine il 15 novembre con "Risorse umane" del francese Laurent Cantet. Il prezzo del biglietto di ingresso per ogni serata sarà di settemila lire ed i ragazzi iscritti al servizio prestito della biblioteca Trisi potranno godere di un ulteriore sconto sul biglietto pagando all'entrata solamente cinquemila lire.

All'iniziativa nazionale ha aderito anche il Cineclub Kamikazen di Alfonsine. Dopo il debutto, la scorsa settimana con "Lacapagira" di Alessandro Piva, oggi e domani al cinema Gulliver (ore 21.30) sarà proiettato il film "Sonatine" di Takeshi Kitano.

Uscito nel 1993, il film è stato premiato a Taormina, anche se è tuttora sconosciuto al grande pubblico. Il film racconta la storia di Murakawa, uno yakuza alle soglie del ritiro, che viene inviato dal suo capo in missione sull'isola di Okinawa. Il tempo, il gioco, la morte, il mare: ecco l'universo ilare e tragico di Kitano, forse nel suo film più riuscito. Ecco i prossimi appuntamenti: "Città nuda" (Grecia, 1999) di Costantinos Yannaris il 2 e 3 novembre; "La vita è un fischio" (Cuba/Spagna, 1999) di Fernando Perez il 9 e 10 novembre; "Scarlet diva" (Italia, 2000) di Asia argento il 16 17 novembre; "Prima del tramonto" (Italia, 1999) di Stefano Incerti il 15 dicembre.

mar.pi. e ro.be.

I problemi di Lugo nord

autunno
26/10

Vivace assemblea è stata quella che si è svolta venerdì 13 ottobre presso la fontana di Largo Corelli, dove si erano dati appuntamento il Sindaco di Lugo Maurizio Roi e il Segretario dei Ds comunale Alberto Pagani e i cittadini nella tappa del Giro dei quartieri organizzato dai Democratici di Sinistra di Lugo.

Hanno preso la parola diverse persone per denunciare problemi inerenti la circolazione stradale: in particolare si è parlato di Via del Limite e di Via Goldoni, di Via Cardinal Bertazzoli, di Via Tomba e di Via Corelli.

Le prime due sono strade private, con grossi problemi di asfalto e di illuminazione, nonché con un aumento del traffico (per via del Limite): il Sindaco ha assicurato i cittadini di essere al corrente dei problemi e che si stanno studiando soluzioni per far prendere in carico al Comune tutte le strade private: saranno poi individuati i criteri per le priorità di manutenzione straordinaria delle suddette.

Per le altre tre strade, oltre ai problemi di manutenzione, non solo dell'asfalto ma anche degli alberi e delle fognature, il problema è il traffico: traffico troppo elevato e veloce in Via Cardinal Bertazzoli e traffico di mezzi pesanti diretti alla locale area artigianale su Via Tomba. I cittadini hanno chiesto, come primo intervento, la presen-

za di una pattuglia dei Vigili Urbani per "dissuadere" la velocità dei mezzi in transito. Il Sindaco ha assicurato i cittadini del suo interesse presso i Vigili Urbani e ha loro comunicato che sono allo studio alcune proposte per ridisegnare tutta la Via Cardinal Bertazzoli e che, non appena pronto il progetto e risolti alcuni problemi inerenti le fognature, si tornerà nel quartiere per discutere con i diretti interessati le soluzioni migliori da adottare.

È stato poi sollevato il problema del campo sportivo di v. Mozart e dell'area verde adiacente l'asilo di V. Corelli: per il primo si è assicurato i cittadini che, anche se verrà dato in gestione ad una polisportiva, sarà individuata una soluzione per le attività sportive dei residenti nel quartiere che attualmente lo utilizzano, per il secondo il problema lamentato era la presenza di cani, anche di grande taglia, lasciati liberi dai propri padroni. A lungo si è poi parlato del divieto di accesso nell'ultimo tratto di Via Corelli, quello di fronte all'asilo. È stato chiesto di istituire una pista ciclabile per garantire il passaggio "sicuro" di pedoni e ciclisti.

DS Lugo, Via Matteotti 25 Lugo
Tel. 0545/31703, fax 0545/
31920. e-mail
ds_lugo@racine.ravenna.it



Giampaolo Pansa presenterà - grazie all'Università popolare di Romagna - in prima nazionale, a Lugo, il suo nuovo lavoro, dal titolo "Romanzo di un ingenuo".

L'incontro si svolgerà alle 20,45 di **venerdì 3 novembre**, a Lugo, presso la sala della Banca di Romagna, in via Manfredi 10.

Oltre all'autore, saranno presenti Paolo Galletti, Antonio Taglioni (nelle vesti di moderatore-animatore) e Marcello Savini.

Servizi pubblici, dalla tassa alla tariffa

autunno
26/10

di Nerio Cocchi

Con questo articolo la collaborazione di Nerio Cocchi diventa regolare e avrà una cadenza almeno mensile. Gli abbiamo chiesto di rappresentare, idealmente, un ponte fra il passato del territorio e il suo futuro. E così chiameremo la rubrica.

La riforma dei servizi pubblici locali messa in cantiere dal governo sancisce la fine delle aziende speciali (municipalizzate) che hanno rappresentato il tipico modello gestionale del monopolio pubblico, sostituendole con le società di capitali (S.P.A.) come prima condizione per avviare quel processo di liberalizzazione connessa ad uno sviluppo omogeneo del mercato europeo dei servizi. In coerenza con queste scelte la nostra Regione, attraverso la legge 25/99, ha dato avvio alla liberalizzazione dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, avviando una nuova politica dei servizi pubblici locali avente contenuto industriale e valenza economica, ponendo al centro la qualità del servizio e la soddisfazione dell'utente. Per noi significa trasformare TE.AM, AREA e AMI in società per azioni, spendole collocate su un mercato vasto, con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio costruito in questi decenni e sviluppare una qualità dei servizi erogati con standard europei.

Questo processo di trasformazione delle imprese pubbliche locali le porterà, nel tempo, ad una robusta aggregazione per potere aumentare la propria competitività, con l'obiettivo di sviluppare una maggior confronto fra risorse impiegate e risultati conseguiti, mantenendo un equilibrio fra la maggiore efficacia sia verso gli obiettivi assegnati che nel grado di soddisfazione espressa dagli utenti.

Siamo dunque ad un passaggio delicato, perché nella trasformazione delle società economiche degli enti pubblici in società per azioni, il comune si trasforma da imprenditore in azionista ed è evidente che questo processo di cambiamento, così rilevante, richiederà complesse procedure omogenee di valutazione, i cui effetti si ripercuoteranno sugli utenti e sugli enti locali proprietari.

La prospettiva della liberalizzazione, anche se preceduta da una fase di trasformazione, dove i vecchi gestori (Team, Arni, Area) saranno confermati per alcuni anni, fa sì che i processi di privatizzazione se non verranno governati in tempo dagli enti locali, saranno dagli stessi subiti. Governarli vuol dire avere una classe politica ed un apparato in grado di controllare l'attività dei soggetti gestori, di conoscere le

regole delle s.p.a., di gestire i contratti di servizio, che sono la fonte del rapporto fra ente locale ed il soggetto gestore, al fine di garantire l'utenza ed assicurare le dovute certezze all'impresa.

È vero che il Comune, in quanto azionista e proprietario, ha l'obbligo di controllare la regolarità e la veridicità delle risultanze contabili del soggetto gestore, ma questo non può dirsi sufficiente se non è accompagnata da una valutazione tecnica in merito ai contenuti delle politiche gestionali attuate dal soggetto gestore.

Oltre alla volontà politica del Comune di assumere veramente la funzione del "regolatore", appare necessario dare corpo a ciò che la legge definisce nell'Authority dotata di poteri autonomi per garantire meglio i nostri cittadini utenti. Sarà un'Autorità indipendente capace di seguire l'evoluzione tecnologica dei servizi, come già avviene nei settori del gas e dell'energia elettrica, dotata di un'autonoma struttura i cui componenti assicurino, nell'autorevolezza, la necessaria indipendenza di giudizio sulla qualità dei servizi pubblici.

Infatti la regolazione, il livello qualitativo e l'efficienza negli standard dei servizi erogati sono la condizione per l'attuazione degli annunciati processi di liberalizzazione e di privatizzazione. Questa esigenza non poteva porsi all'epoca del monopolio pubblico, in quanto era diffusa la convinzione che la gestione pubblica dei servizi fosse connessa naturalmente alla necessità di assicurare una forma di protezione sociale.

La finalità di coniugare socialità ed economicità ha contribuito al deficit strutturale delle gestioni, caratterizzate dalla copertura parziale del costo del servizio e dal conseguente sistematico ripianamento istituzionale delle perdite. Un sistema del genere ha tutelato solo apparentemente l'utente, in quanto ha contribuito a creare una diffusa irresponsabilità nelle strutture operative e politiche locali, provocando un deficit strutturale delle reti e degli impianti. In passato, i contratti di servizio, se predisposti, assumevano un carattere formale e ripetitivo. Gli enti locali non erano in grado di intervenire con i dovuti controlli sull'operato del gestore, per cui i trasferimenti a copertura delle perdite avevano natura essenzialmente burocratica, tipica del rimborso a piè di lista delle spese di gestione. Oggi l'aspetto della regolamentazione, costituisce un dovere non più eludibile per i pubblici amministratori. Infatti quando saremo a regime in ogni provincia, individuata come bacino attuale, ci sarà un unico gestore per il ciclo dell'acqua e uno solo per i rifiuti.

Il gestore verrà individuato attraverso una gara aperta a tutti i soggetti imprenditoriali nazionali ed europei. Ai Comuni rimarrà il compito di "governo dei settori" attraverso la costituzione di apposite agenzie, mentre un'autorità regionale vigilerà sulla qualità dei servizi e sulla correttezza delle tariffe. Queste ultime, dovranno essere definite in modo trasparente seguendo criteri omogenei validi al livello nazionale e dovranno coprire i costi reali dei servizi.

In base al livello delle tariffe i cittadini potranno così controllare direttamente il livello di efficienza raggiunto dal gestore del servizio erogato.

In questa fase transitoria i Comuni devono decidere se passare, dal prossimo gennaio, dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani alla tariffa e questa scelta, necessaria per coprire i costi dei servizi, può rivelarsi più dolorosa rispetto ad altri servizi come acqua e gas dove c'è già una cultura delle tariffe, in quanto dovranno essere risolti una serie di altri tecnici informativi che gli enti locali fanno fatica a gestire correttamente.

Infatti sono ancora inesistenti le banche dati ed è quasi impossibile il controllo sistematico mediante l'abbinamento fra la composizione del nucleo familiare e la superficie degli insediamenti abitativi.

La finanziaria offre la possibilità ai Comuni di rinviare la trasformazione al 2002, adeguando però la tassa al costo del servizio. Per i Comuni dell'area lughese significa un aumento di almeno del 30%. Sul versante della trasformazione in tariffa, il servizio rifiuti comporterà un aumento sui fabbricati destinati ad uso residenziale - domestico dalle attuali 1.350 lire al mq. alle 2.500 al mq. È evidente che questo aprirà nella società un grande dibattito, con pericoli di scontri di carattere sociale, in quanto le tariffe si modificheranno anche per gli spazi produttivi, per cui è bene aprire un grande confronto ed una campagna di informazione e sensibilizzazione con i cittadini, le loro associazioni fin dai prossimi giorni. È bene che il nuovo sistema entri in vigore con il massimo consenso degli utenti, trasformando quest'occasione in un dibattito ampio sulla riforma dei servizi pubblici, sull'avvio di quel processo di liberalizzazione e di messa sul mercato connesso all'obiettivo di creare maggiore qualità e beneficio per le nostre comunità. Mi auguro che il tutto avvenga con la sensibilità politica che un simile evento merita.

Nerio Cocchi è il sindaco di Consetice

Il mattone è più pesante

Centrale 26/10

di Stefano Russino

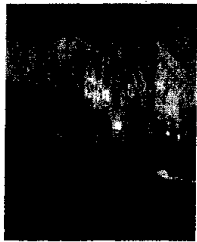
Oneri di urbanizzazione e costi di costruzione

Il 6 ottobre il Consiglio comunale di Lugo ha approvato due delibere di non secondaria importanza: la prima riguardava l'aggiornamento del contributo sul costo di costruzione e la seconda l'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione. Oggetto di entrambe le delibere era la rideterminazione dei contributi richiesti dall'Amministrazione a quanti costruiscono a fini abitativi o a fini commerciali e artigianali.

Va detto per completezza di informazione che in entrambi i casi due delibere del Consiglio regionale risalenti al biennio 1998/99 fissavano alcuni parametri base cogenti per i Comuni e contemporaneamente garantivano ai Comuni stessi una fascia di discrezionalità entro la quale stabilire la percentuale di maggiorazione da introitare, secondo uno schema assai frequente in materie simili.

La critica che tuttavia il Gruppo di Forza Italia ha mosso all'operato della Giunta, e che ha determinato il nostro voto contrario in quella seduta consiliare, trova la propria sede nelle scelte discrezionali operate dall'Amministrazione. A ben vedere, innanzitutto, si è posto mano agli aumenti di contributi ed oneri soltanto adesso e non al momento dell'emanazione delle due delibere regionali (poco anni ricordate: si dirà - come si è detto - che in quei mesi era ancora in discussione la Variante generale al Piano Regolatore, tuttavia il dubbio che l'Amministrazione abbia preferito affrontare senza intoppi di natura tariffaria la coincidenza con le elezioni comunali del giugno 1999 non può non fare capolino...).

E poi, nel merito. Quanto ai costi di costruzione i pubblici esercizi ed il commercio al dettaglio vengono chiamati a "pagare" anche per il commercio all'ingrosso e per i centri direzionali (!) se è vero, come è vero, che i primi pagano rispettivamente +53% e +130% mentre i secondi se la cavano con un incoraggiante +9% ed un clamoroso -2%. E quanto alla incidenza degli oneri di



urbanizzazione, questa è ora pari ad un +20% per l'edilizia abitativa (alla voce "case a schiera") e ad un +290% per l'artigiano produttivo.

Passi pure che la Giunta desiderasse ricavare introiti in maggiore quantità rispetto al passato sia dagli oneri di urbanizzazione che dai costi di costruzione, sulla falsariga delle disposizioni regionali che in ogni caso prevedevano autorizzazioni aumenti. Ciò che ha colpito l'attenzione dei banchi dell'opposizione è tuttavia l'impressione, suffragata dai numeri, che questi aumenti non siano né ragionevoli né ragionati, contrariamente a quanto sostenuto dalla Giunta, e che sia stato fatto un erroneo uso di quelle discrezionalità che le norme regionali lasciavano ai singoli Comuni. Le scelte effettuate, infatti, denunciano una diversità di applicazione nei casi concreti che delinea ristrettezze, pone paletti e rischia di costringere il già tormentato settore dell'edilizia disincentivando quanti vorrebbero costruire e/o comprare pur in assenza di ingenti capitali. Mentre municipalità con noi confinanti non perdono occasione per esercitare una forza attrattiva di prim'ordine da un lato sulle famiglie meno abbienti e dall'altro su tutta quella piccola e media imprenditoria a carattere familiare che rappresenta tradizionalmente la spina dorsale del settore produttivo nella nostra zona. Lugo invece è stata penalizzata. E di simili penalità, oltretutto discutibilmente applicate, la nostra città proprio non sentiva il bisogno.

Stefano Russino è consigliere comunale di Forza Italia

Casa Web, la nuova casa della Bassa Romagna

Centrale 26/10

di Enrico Guerrini

Quando ho saputo che Casa Web aveva trovato un partner tecnologico ideale per l'operazione di cablaggio e telematizzazione del bolognese e della Romagna ne ho subito gioito. Lo stesso giorno, il 10 ottobre 2000, ero a pranzo a

Ravenna con Filippo Brandolini (Presidente di AREA) e con Giovanni Valentini (Presidente di TE.AM) ed abbiamo discusso di questo fondamentale passaggio. Presenti erano anche Alberto Pagani, sempre attento alle nuove politiche economiche ed ai nuovi strumenti di sviluppo sociale e Paolo Minguzzi, esperto di Sociologia del lavoro. Il segnale è evidentemente importante, poiché le trattative su Casa Web sono scese già ad un livello più che operativo ed il progetto dimostra un grado di priorità assolutamente ragguardevole. Ogni volta, poi, che mi appressavo a trattare del progetto di sviluppo economico più importante degli ultimi dieci anni dell'area romagnola, lo faccio con un piacere particolare perché, in questo caso, gli obiettivi sono ambiziosi (Casa Web è destinata a diventare una società di visibilità nazionale) ed i numeri sono veramente interessanti. Cercherò di sintetizzare l'operazione, ordinando le cifre che molti giornali (tra cui anche "La Repubblica") hanno già pubblicato sulle loro pagine.

Casa Web, società con sede in Bologna partecipata dalle quattro grandi ex-municipalizzate multiservizi della zona (Seabò di Bologna, la vera promotrice del progetto; Ami di Imola; Area di Ravenna; Cis di Forlì; con altre municipalizzate in arrivo), ha la funzione di cablare in più fasi il territorio del bolognese e romagnolo (entro il 2002 dovrebbero essere già funzionanti reti in fibra ottica in tutti i punti nevralgici delle quattro aree, con incluse addirittura alcune zone residenziali). Per cablare, serve un partner esperto nell'operazione di cablaggio ed in grado di offrire una gestione della rete in fibra ottica efficiente ed economica. Il partner ritenuto dal Consiglio di Amministrazione di Casa Web più idoneo al progetto è stato IN-B (preferito a concorrenti del calibro di Wind-Monrif, Edisontel, Ticom, 2Net-Atlanet), una joint-venture formata dalla Cir di De Benedetti, da Intek e dal fornitore tecnologico svedese B2 quest'ultimo sarà il soggetto che dovrà occuparsi materialmente del cablaggio). La scelta è stata presa considerando due aspetti: quello economico (questo partner offriva molti più investimenti e soldi per rilevare il 49% della società Casa Web); quello industriale (vi è stata una quasi totale comunanza

di intenti sul progetto industriale, soprattutto rispetto al raggiungimento immediato della fibra ottica nelle case residenziali).

La società, una volta incluso il nuovo partner per il 49% nel capitale sociale di Casa Web, dovrebbe valere almeno 600 miliardi. Il bello è che le ex-municipalizzate, di proprietà dei vari comuni, possiedono ora il 100% con un capitale sociale bassissimo rispetto al valore potenziale di Casa Web. Ciò nonostante, per rilevare il 49% delle azioni ed entrare in Casa Web, si parla che IN-B dovrà conferire in denaro ed investimenti qualcosa come almeno 400 miliardi per pareggiare l'eccezionale avviamento di Casa Web. In forza di questo, senza sborsare alcuna lira, queste municipalizzate si trovano a mantenere il controllo (il 51%) di una società, Casa Web, che una volta operativa con IN-B ne varrà, come detto, almeno 600, con un incremento istantaneo del valore della partecipazione (51%) in capo alle ex-municipalizzate (e quindi ai comuni) di almeno 15 volte il valore iniziale. Il cittadino potrebbe pensare che ciò è impossibile. Invece, il fatto sta che accade nella New Economy è che ha acquistato un valore eccezionale il territorio ed i cittadini che vi abitano (potenziali clienti), e le società di telecomunicazioni sono disposte a finanziare l'intero progetto di cablaggio pur di avere un'esclusiva sulla zona cablata. Infatti, IN-B potrà, tramite Casa Web, una volta cablata la zona, offrire sulle sue reti servizi alle imprese, alle istituzioni ed ai cittadini oppure, come sta succedendo a Milano, affittare la rete stessa ad altri soggetti economici dietro pagamento di un corrispettivo. Per ora, la scelta cade sulla prima ipotesi, tanto che è prevista entro due anni la quotazione in borsa di Casa Web per finanziare ulteriori progetti di possibili servizi telematici alle imprese ed ai cittadini. Il futuro, infatti, si basa sui servizi: essi sono vero e proprio oro (commercio elettronico, casa telematizzata, segreteria telefonica personalizzata...) e le bollette, paradossamente, tenderanno sempre più a diminuire (sta già ipotizzando un costo zero per le urbane) perché sono, per le società di telecomunicazione, il guadagno minore. Gli utili di Casa Web previsti sono ragguardevoli, e se distribuiti, per il 51% vanno nelle tasche delle municipalizzate, e quindi dei comuni che le controllano.

Insomma, i 1500 chilometri di fibra ottica sono un grosso affare sia per le casse dei comuni (tramite le ex-municipalizzate), sia per il partner tecnologico, sia

per le imprese (che hanno bisogno della fibra ottica per il commercio elettronico ed il sistema informativo), sia per i cittadini. Questi ultimi godrebbero di bollette più basse, di maggiori servizi (si pensi al commercio elettronico) e di uno sviluppo economico ormai inevitabile.

Filippo Brandolini, Presidente di AREA, abilissimo nel raccogliere l'occasione bolognese (entrando subito in Casa Web, la zona di Ravenna tratta alle stesse condizioni di Bologna, beneficiando oltretutto di grosse economie di scala), ha dimostrato fiducia nel progetto e come rappresentante di AREA (e quindi Ravenna) nel Consiglio di Amministrazione di Casa Web cercherà, in futuro, di comprendere attivamente nel progetto anche i dieci Comuni della Bassa Romagna tramite accordo con TE.AM. Valentini, come Presidente di TE.AM, ha già espresso una piena volontà di partecipare al cablaggio. Ora si dovranno studiare le strategie di entrata di TE.AM nel progetto, sempre considerando che è già in atto lo studio di una possibile creazione di holding tra AREA e TE.AM (potrebbe, in tal modo, partecipare la stessa holding in Casa Web, in rappresentanza sia di AREA che di TE.AM). Inoltre, il progetto dovrà diventare politico ed interessare le stesse Amministrazioni dei Dieci Comuni, che dovranno ideare l'intero piano economico e sociale (si è già mosso in questo senso Alberto Pagani, segretario dei DS di Lugo). Brandolini e Valentini mi hanno assicurato che vi sono tutte le potenzialità perché il cablaggio di realizza. Ritengo, personalmente, che questo, se fatto nelle condizioni previste, sia il volano più potente per un ciclo economico e formativo ad alto valore aggiunto che occuperebbe la nostra zona per più di un decennio, portando benessere, sviluppo, opportunità e maggiore equità economica e sociale. Bisogna, senza dubbio, promuovere e sfruttare al massimo una tale occasione.